



COMUNE DI NAPOLI

anno VI | n° 42 | febbraio 2014

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

A close-up photograph of a woman's face and neck, focusing on her mouth and chin. She is wearing a dark blue or black long-sleeved top. Her hands are visible at the bottom, holding a bright red rectangular gift box. The background is dark, making the woman and the red box stand out.

NOTTE DEGLI INNAMORATI DI NAPOLI

San Valentino: un ricco programma di iniziative

Le foto presenti in questo numero sono di:
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Bernardo Leonardi, Massimo Moffa,
foto aerea per gentile concessione della
Polizia di Stato.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Direttore editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Patrizia Manzoni
Fabio Pascapè
Salvatore Santagata
Raffaele Tartaglia

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli
Salvatore Santagata

Linea fotografica
Massimo Moffa



A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale
e Gestione dell'Immagine dell'Ente
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso l'11 febbraio 2014
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



EDITORIALE	4
«È un momento difficile, ma stiamo dando il massimo, per Napoli e per i napoletani» di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
SAN VALENTINO	6
Innamorarsi a Napoli fra arte, spettacolo e turismo	
LEGALITÀ	9
Nuove misure per la prevenzione e la repressione della corruzione di Anna Barbato	
I NUOVI ASSUNTI	10
Non solo numeri... di Irene Tango	
PERSONALE	12
Formazione, partono i corsi di Gaetano Coppola	
MEMORIA	13
L'identità ebraica di Valenzi di Patrizia Manzoni	
CONSIGLIO COMUNALE	14
Per il rilancio del San Carlo Lavoro e sviluppo al centro del dibattito Gruppi consiliari: il nuovo assetto	
TUTELA DEI CONSUMATORI	17
Prezzo dei carburanti: scegliere è più facile	
FORMAZIONE	18
Giovani diplomatici crescono Napoli nel cuore del Mediterraneo di Angela Procaccini	
CITTADINANZA ATTIVA	22
Un presidio di legalità di Fabio Pascapè	
MUSICA	23
Una vita per la cultura afroamericana	
ARTE	24
Il sole rosso del Medio Oriente e del Caucaso di Raffaele Tartaglia L'arte iconografica russa al Museo Diocesano di Maria Serena Scafuri	
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	27
<i>Eccellenze campane</i> : la realizzazione di un sogno di Angela Procaccini	
STORIA	28
L'ultima medaglia per re Gioacchino di Bernardo Leonardi	

«È un momento difficile, ma stiamo dando il massimo. Per Napoli e per i napoletani»

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, con questo editoriale facciamo il punto su un inizio d'anno frenetico, che ha portato tante novità positive ma che è stato segnato anche da momenti difficili e di scontro politico.

Partiamo dalle **cose positive**, dunque.

Oggi, puntiamo come sempre a promuovere e a chiudere i **cantieri**, da anni aperti in città come ferite sul territorio, per **rilanciare Napoli**. La mente corre subito all'**Albergo dei Poveri**, che già è stato palco di importanti eventi che la nostra Amministrazione ha promosso nel tentativo di far vivere quel pezzo di città. Stiamo ultimando il consolidamento dei locali posti in corrispondenza dell'accesso di via Tanucci, che saranno dedicati ad iniziative di accoglienza, in conformità con l'indirizzo originario di Palazzo Fuga. L'apertura è prevista per giugno e integrerà anche le parti all'aperto del palazzo, destinate ad orti sociali e affidate ad enti e associazioni di promozione del territorio. Dove prima c'era un parcheggio abusivo, che abbiamo sgomberato, nascerà un bene comune: **verde**, per bambini e famiglie.

Ad aprile si concluderà la nuova manifestazione di interesse che abbiamo lanciato per la **co-gestione di nuovi spazi fra Comune e associazioni**. Puntiamo ad una partnership positiva con la cittadinanza, che chiamiamo a partecipare nella gestione dei beni comuni. Tutta la città è chiamata a presentare progetti per far rivivere l'Albergo dei Poveri, perché oggi più che mai è necessaria una **sinergia fra pubblico e privato** per valorizzare la nostra Napoli.

Capitolo **San Carlo**: un capitolo difficile, che vede il Comune affianco a quei lavoratori che hanno fortemente criticato il decreto "Valore Cultura" per i conseguenti **tagli agli stipendi** che l'adesione al provvedimento avrebbe comportato: tagli a stipendi già assolutamente in linea con altri enti lirici se non addirittura più bassi; qui non si parla di decurtazioni alle

ricche retribuzione dei dirigenti, vale la pena sottolinearlo. Per questo **non eravamo e non siamo favorevoli al decreto Bray**. Il Governo ha invece deciso il commissariamento dell'Ente: una scelta che assolutamente non condivido e che abbiamo combattuto in tutti i modi. Il Comune si è mosso compatto nella direzione di una tutela del *Massimo* anche attraverso la delibera di ripatrimonializzazione appena approvata dal Consiglio Comunale su iniziativa della Giunta. Personalmente, sono stato e continuerò a stare al fianco dei lavoratori, e credo che la cultura e l'arte vadano tutelate in modo diverso, in questo Paese. La cultura, per essere un valore, non può essere considerata solo un costo da tagliare ma una **risorsa sulla quale investire**, ancora di più in momenti di difficoltà, quando sono necessari provvedimenti anticiclici.

Altra nota dolente è lo **stop al nostro piano di pre-dissesto** da parte della Corte dei Conti. Stop che non interpretiamo assolutamente come una bocciatura, perché la città non è tecnicamente in dissesto; stop che è per noi, dunque, occasione per rilanciare un piano coraggioso che proprio nel 2014 ci porterà a vedere i primi frutti.

Sono convinto che il ricorso ci darà ragione, perché abbiamo posto in essere una serie di **misure di salvataggio** di Napoli molto difficili: la città che abbiamo trovato all'inizio del mandato era in condizioni critiche, e aver evitato il dissesto ci ha permesso di garantire molti servizi che altrimenti non avremmo potuto erogare. Sono convinto che in uno spirito di collaborazione fra Comune, ispettori ministeriali e Corte dei Conti, siamo riusciti a trovare una "quadra" in questo settore delicatissimo, e con le nostre **controdeduzioni** dimostreremo in appello che "stiamo nel piano". Il paradosso è che sono alle spalle i momenti più difficili per Napoli, e la città aveva ripreso un **nuovo slancio**. Slancio nella cui direzione potremo continuare appena avremo risolto questo

«Abbiamo posto in essere una serie di misure di salvataggio di Napoli molto difficili: la città che abbiamo trovato all'inizio del mandato era in condizioni critiche, e aver evitato il dissesto ci ha permesso di garantire molti servizi che altrimenti non avremmo potuto erogare»

capitolo; cosa che spero, anzi, sono sicuro che la Corte ci riconoscerà. Oggi abbiamo le risorse per portare avanti l'Amministrazione e rafforzeremo, quindi, sia la "manutenzione del piano" che l'erogazione dei servizi alla collettività. È economicamente fondamentale **accordare tutti i nostri debiti** a quegli operatori che aspettano da troppo tempo i pagamenti del Comune; e l'agibilità politica che il pre-dissesto ci ha garantito – pre-dissesto che è emerso perché questa Giunta ha fatto un'**operazione verità** sui conti dell'Ente – ci ha consentito di chiudere delle operazioni politiche fondamentali; come la delibera per l'**assunzione delle maestre** per garantire la scuola bene comune; come l'**internalizzazione di Asia**, la **soluzione dell'emergenza rifiuti** e l'**allontanamento dal Comune di operatori privati in odore di camorra**; come, più recentemente, il finanziamento e l'ultimazione del progetto della **Metropolitana**, con la chiusura dell'anello dal Centro Direzionale a Piscinola.

Altro tassello importante: questo mese abbiamo pubblicato i bandi per la concessione di agevolazioni finalizzate alla **Zona Franca Urbana di Napoli Est**. Dal Porto di Vigliena alla Stazione di Pietrarsa, Napoli Est può e deve essere un nuovo polo urbano di qualità. Fondamentale, ovviamente, sarà **bonificare le ex aree industriali**. Ma è chiaro, ora, che questo progetto è già presente e non solo futuro. La recente apertura in via Brin di **Eccellenze campane**, una struttura moderna e all'avanguardia che punta a valorizzare i veri asset strategici del territorio, **food & beverage** e gastronomia, è la riprova che il percorso di rigenerazione di Napoli Est è più che mai attuale.

Sul fronte **Bagnoli**, purtroppo, il sequestro dell'area ha bloccato le attività che avevamo cercato di intraprendere. In attesa che la Magistratura faccia il suo corso, ci muoviamo sempre con l'obiettivo di potenziare tutta la zona Occidentale di Napoli. Saprete come stiamo investendo con convinzione su **Mostra d'Oltremare**, nell'ottica di restituire questo spazio alla fruizione della città in modo continuativo. Così, è appena nata la "mezza maratona Mostra d'Oltremare", grazie al contributo dell'associazione "Run Naples". Siamo molto orgogliosi

e fiduciosi che la gara si collocherà al top delle attività podistiche d'Italia.

Dallo sport alla mobilità. Stiamo raccogliendo i frutti dei tanti sforzi che abbiamo fatto per potenziare il trasporto pubblico. La **nuova stazione di Piazza Garibaldi** della Metro ha segnato un incremento del trasporto pubblico del 25%, a compensazione di quei problemi sui trasporti su gomma che abbiamo avuto l'anno scorso. La Metro è un passaggio fondamentale per costruire quella città sostenibile che abbiamo lanciato dall'inizio di questa sindacatura; non senza sperimentare problemi, allorquando, l'anno scorso, le nuove Ztl che istituimmo non si accompagnarono a quel potenziamento dei trasporti che ci eravamo immaginati ma, anzi, si trovarono ad operare in una generale sofferenza del settore, legata al pre-dissesto.

Ora la Metro indennizza la città per la riduzione dei bus circolanti allora patita, ma con il lancio della nuova holding dei trasporti urbana **Atn** puntiamo rapidamente a potenziare nettamente anche il numero dei pullman in strada, la cui crisi è stata una delle maggiori difficoltà per i cittadini.

Come sempre, nonostante i problemi, diamo il massimo e daremo **sempre di più** per Napoli e per tutti i napoletani.



Innamorarsi a Napoli fra arte, spettacolo e turismo

Innamorati a Napoli e innamorati di Napoli, tutti insieme per **San Valentino**, dentro e oltre l'orizzonte consueto delle occasioni che propone, ormai per tradizione, la Festa degli innamorati.

Il **14 febbraio** si svolgerà, con l'obiettivo di catturare l'interesse di cittadini e turisti con spettacoli, visite guidate e meraviglie culturali e paesaggistiche della nostra città, la manifestazione **Notte degli innamorati di Napoli**, ricca di tantissimi appuntamenti.

Organizzata dall'**assessorato alla Cultura e al Turismo** del Comune di Napoli di concerto con l'**Accademia delle Belle Arti** e con la collaborazione di Soprintendenze, musei, istituzioni culturali, tra le quali Città della Scienza, il PAN ed operatori del turismo, comprende numerose iniziative totalmente **gratuite** e, tra quelle a pagamento, sono previsti sconti sui biglietti d'ingresso per le coppie.

Per l'occasione, la Scuola Nuove Tecnologie dell'Arte dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli ha realizzato un rosso **cuore pulsante** luminoso che sarà installato dal 14 febbraio in una posizione panoramica, per poter essere visibile da quasi ogni punto della città.

Sarà possibile visitare musei e castelli, basiliche, chiese e conventi, aperti per l'occasione e con la possibilità di partecipare a **visite guidate tematiche** che porranno in eviden-

za le opere d'arte che più direttamente richiamano il tema dell'amore e degli innamorati.

Di seguito, le strutture museali, le chiese, i conventi e i palazzi aperti per l'occasione: Accademia delle Belle Arti di Napoli - Convento di San Domenico Maggiore - Museo Civico di Castel Nuovo - Castel dell'Ovo - Teatrino di Corte di Palazzo Reale - PAN | Palazzo delle Arti Napoli - Casina Pompeiana - Museo Archeologico Nazionale - Museo di Capodimonte - Museo Duca di Martina - Museo di Palazzo Reale - Museo Pignatelli - Complesso monumentale di Carminiello ai Mannesi - Teatro romano di Neapolis - Basilica di San Giovanni Maggiore - Parco sommerso della Gaiola - Parco archeologico del Pausilypon - Grotta di Seiano - Città della Scienza - Ex Ospedale della Pace, Sala del Lazzaretto - Complesso monumentale di Santa Chiara - Complesso monumentale di Santa Maria La Nova - Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano - MADRE | Museo d'arte contemporanea Donnaregina - Museo Cappella Sansevero - Museo civico Gaetano Filangieri - Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa - Chiesa di San Giovanni Battista - Museo del Giocattolo, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Museo del Mare - Museo Nitsch - Museo del Tesoro di San Gennaro - Parco della Tomba di Virgilio. Il **programma completo** della manifestazione è consultabile sul nostro sito web istituzionale www.comune.napoli.it.



N O T T E D E G L I
INNAMORATI

di Napoli

14 febbraio: un ricco programma di iniziative coordinato dal Comune di Napoli

Accademia di Belle Arti

Ore 19:30/23:30

Nta - Pulsazioni

Parole d'amore - Corso di Pittura

Amori incisi - Scuola di incisione

Scatti dal Cuore - Scuola di fotografia

Incanti d'arte - Visite alla Galleria dell'Accademia

Convento di San Domenico Maggiore

Apertura straordinaria fino alle ore 24

Ore 17:30 - Aperitivo a lume di candela + visita guidata dedicata al tema dell'amore

Ore 19:30 - *Poesie dell'amore migratore*

Ore 21 - *Bestiari(o) familiar(e)* - Concerto

Castel Nuovo - Museo Civico

Apertura straordinaria fino alle ore 23

Ore 20 - *La scuola pianistica napoletana... sul piano romantico* - Incontro recital

Fino al 27 febbraio *Sensi&Azioni*, mostra fotografica internazionale

Castel dell'Ovo

Apertura straordinaria fino alle ore 23:45

Fino al 1° marzo, mostra *Attersee-Nitsch "Duetto per Napoli"*

Proiezioni filmiche e sonore

PAN | Palazzo delle Arti Napoli

Apertura straordinaria fino alle ore 23

Ore 17,30 - Rassegna *Il sole rosso del Medio Oriente e del Caucaso*

Proiezione film *Donne senza uomini*

Ore 20 - Ciccio Merolla e Riccardo Venò in concerto

Fino al 28 febbraio - *Gloss Graphic Novel / Seducenti Immagini*

Chiesa di San Severo al Pendino

Apertura straordinaria fino alle ore 23

Ore 19,30 - *Giunto m'ha amor*

Complesso monumentale di Carminiello ai Mannesi

Ore 10/13 - Apertura straordinaria e visite guidate gratuite

Teatro romano di Neapolis

Ore 10/13 - Visite guidate gratuite

Casina Pompeiana

Ore 19 - Dream Sax Quartet in *Le due Americhe in musica* da Gershwin a Piazzolla

Museo Archeologico Nazionale

Ore 16:30 - *Antico amore* - Itinerario tra arte e letteratura

Ore 17:15 - *Caccia all'amore*

Museo di Capodimonte

Ore 11/16 - *Attenti a quei due. Percorsi d'Amore tra mito e storia*

Visite di approfondimento sul tema dell'amore tra mito e storia

Museo Pignatelli

Una psicologia per l'amore - Letture, musiche, danze con proiezione di brani di film e/ o di teatro

Basilica di San Giovanni Maggiore

Apertura straordinaria fino alle ore 24

Ore 20,30 *Arpa, mon amour*

Ore 21,30 - *Musiche d'Amore - Musiche d'Amare*

Centro studi interdisciplinari Gaiola

Il C.S.I. Gaiola Onlus offre la possibilità di riscoprire l'amore per il mare, il paesaggio e la cultura attraverso due itinerari di visita

Romantica visita al tramonto al Parco archeologico del Pausilypon

Città della Scienza

Ore 20/24 - *Moon Party* - Visite guidate, installazioni dedicate agli innamorati, laboratori, spettacoli, esperimenti

Ex Ospedale della Pace – Sala del Lazzaretto

Apertura straordinaria

Ore 20.30 - *Delirio d'un Amore Antico* - Spettacolo teatrale e degustazione di vini

Complesso Monumentale di Santa Chiara

Apertura straordinaria fino alle ore 23,30

Ore 19/21 - Visite agli ambienti conventuali ordinariamente chiusi al pubblico

Ore 20/22 - Spettacolo *Napulitanata... ovvero ti racconto Salvatore di Giacomo*

Complesso monumentale di Santa Maria La Nova

Ore 20 - Apertura straordinaria dell'insula conventuale, con visite gratuite

Ore 20:15 - Proiezione del filmato dedicato a "vere" scene di un matrimonio napoletano

Ore 20:30 - Animazione musicale con "Lovemusic"

Ore 21/23 - Degustazione di prodotti gastronomici

Domus Ars - Centro di cultura

Ore 19 - *Sogno d'Amore - Viaggio tra le più belle e amate melodie della musica classica*

Ore 21 - *Canzone appassionata - Le più belle canzoni d'amore: dalla villanella al '900 napoletano*

Osservatorio Astronomico di Capodimonte

Innamorati della sera, innamorati della Luna - Programma dedicato agli innamorati della scienza

Visite guidate, osservazioni della Luna, incontri scientifici

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano

Ore 18/23 - *Tre secoli d'amore, passioni e intrighi* - Visite guidate

Madre - Museo d'arte contemporanea Donnaregina

Ore 10/19:30 - Visite guidate

Museo Cappella Sansevero

Apertura straordinaria dalle ore 18:30 fino alle ore 24

Museo civico Gaetano Filangieri

Apertura straordinaria ore 18:30/22:30

Esposizione del dipinto *Venere che disarmo Amore* di Francois Boucher

Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa

Apertura straordinaria dalle ore 9 alle ore 24

Chiesa di San Giovanni Battista

Ore 20:30 - *Quintetto d'archi*

Museo del Giocattolo c/o Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Apertura straordinaria ore 9/14

Museo del Mare

Mostre *Viaggio di Enea nei Campi Flegrei* e *Le sirene di Ulisse*

Ore 20 - *Serenata Napoletana*

Ore 21 - *Brindisi sotto le stelle*

Museo Nitsch

Serata dedicata al cinema che omaggia Napoli e il sentimento amoroso

Museo del Tesoro di San Gennaro

Apertura straordinaria fino alle ore 24

Dalle ore 18 - *Raccontare l'Arte* - visita letteraria

Parco della Tomba di Virgilio

Ore 12/17 - *Tutti i miei pensier parlan d'amore* - Visite guidate "poetiche"

Spazio Ztl - Zurzoluteatrolive

Ore 21:30 - *Uocchie napulitane* - Le più belle canzoni d'amore della tradizione napoletana

Tin - Teatro instabile di Napoli

Ore 16/24 - *Innamoramenti instabili* - Kermesse no stop di teatro, cinema, arte, musica, lirica e danza e una mostra

Asl Napoli 1 centro - Ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi

Ore 17 - Spettacolo teatrale *Taranterra*

Giardini di piazza Cavour

Ore 10/13:30 (14 e 15 febbraio)

Visite guidate, performance artistiche

A San Valentino in tandem con Bike Tour Napoli

San Valentino insolito e romantico riservato a tutti gli innamorati da trascorrere "cavalcando" in bici per la città

Le Leggende dell'Amore

Per l'evento, NapolinVespa mette a disposizione 4 Vespe d'epoca per proporre un *Vespa Tour*

Il percorso inizia da piazza del Gesù e ha la durata di 3 ore circa
Partenze: ore 9/24

Nuove misure per la prevenzione e la repressione della corruzione

di Anna Barbato, funzionaria del Dipartimento Segreteria Generale

Nuovi e ulteriori adempimenti in materia di **prevenzione e repressione della corruzione**, introdotte dalla **Legge 190** del 6 novembre 2012 (*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*), hanno coinvolto tutti gli Uffici comunali in questo inizio d’anno.

Nello specifico, in virtù dell’art. 1 comma 32 della Legge, l’**Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori (Avcp)** ha previsto l’obbligo per il Comune di Napoli, così come per tutte le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici Nazionali e le relative società partecipate e controllate, di pubblicare sul proprio sito istituzionale, in qualità di **Stazione Appaltante**, entro il 31 gennaio 2014, le informazioni relative ai **procedimenti di scelta del contraente** per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, avviati a partire dal 1° dicembre 2012 fino al 31 dicembre 2013.

Nello specifico, tali informazioni si riferiscono alla struttura proponente, all’oggetto, all’elenco degli operatori invitati a presentare offerte, al soggetto aggiudicatario, all’importo di aggiudicazione, ai tempi di completamento dell’opera, al servizio/fornitura e, infine, all’importo delle somme liquidate. Circa la natura degli affidamenti per i quali sono richiesti i dati, l’obbligo di informazione si riferisce a tutte le tipologie di affidamento previste dal **Codice dei contratti pubblici**, a prescindere dall’acquisizione del codice CIG/smartCIG per le relative procedure, oltre che dalle modalità adottate per la scelta del contraente (confronto concorrenziale, affidamento in economia mediante cottimo fiduciario o affidamento diretto, con o senza previa pubblicazione di un bando di gara o di una lettera di invito).

Inoltre, per il valore economico degli affidamenti, l’Avcp non ha previsto soglie minime di spesa, lasciando intendere che l’obbligo di pubblicazione si estenda anche agli affidamenti previsti per spese economiche di minima entità.

Da un punto di vista procedurale, l’inserimento dei dati da parte dei responsabili di ciascuna struttura comunale è av-

venuto attraverso l’apposita area riservata del sito web comunale, accessibile dal link www.comune.napoli.it/avcp, sviluppata dal **Servizio Portale Web e Social Media**.

Completata la prima fase di *data entry*, il **Segretario Generale**, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Napoli, ha inviato all’Avcp il documento che attesta il rispetto dell’adempimento, la cui correttezza sarà, fino al 30 aprile, oggetto di controllo da parte dell’Autorità di Vigilanza. L’invio acquista significato anche come trasmissione telematica all’**Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e trasparenza delle amministrazioni pubbliche (Anac)**.

Al di là dell’assolvimento dell’adempimento, la cui mancata attuazione avrebbe costituito materia di segnalazione alla Corte dei Conti, gli obblighi derivanti dall’applicazione dell’art. 1 comma 32 della Legge 190 assumeranno una connotazione di continuità nell’ambito dell’attività amministrativa interna, dal momento che ciascun responsabile di struttura, ogniqualvolta avvierà una procedura di affidamento, dovrà provvedere alla registrazione dei dati relativi.

L’adozione di tale procedura, senza dubbio suscettibile di miglioramenti e perfezionamenti da parte degli Uffici preposti (Dipartimento Segreteria Generale e Servizio Portale Web e Social media), anche con l’eventuale contributo e con le segnalazioni provenienti dai Servizi comunali interessati, permette all’Ente di disporre di una banca dati completa, aggiornata in tempo reale, di tutti gli affidamenti di lavori, servizi e forniture o, comunque, di spesa, intrapresi a partire dal dicembre 2012.

Tale adempimento, oltre a rispondere a un obbligo di legge, rappresenta anche un valido strumento, per ciascun responsabile delle procedure di affidamento e di spesa, partendo dall’analisi dei dati inseriti, per assumere scelte strategiche dirette a una maggiore razionalizzazione e ottimizzazione delle procedure stesse, generando benefici alle singole strutture comunali e all’intera macchina amministrativa.

Non solo numeri...

di Irene Tango, *staff assessorato al Bilancio*

Che cosa ci si aspetta dall'**assessorato al Bilancio**? Dalla **Direzione Servizi Finanziari**? Sicuramente che i conti quadrino. Qualcuno si aspetta di "trovare soldi", ma ci sono anche delle persone... e in questi giorni ce ne sono di nuove.

Dall'inizio di quest'anno, infatti, mi è capitato, camminando nei corridoi del primo piano di Palazzo San Giacomo, andando dall'assessorato al Bilancio agli uffici della Ragioneria Generale per chiedere notizie e dare comunicazioni, di imbattermi in un gruppo di uomini e donne, che, intorno alle 12, compatto e impenetrabile, si avvia verso l'uscita: è finito il loro orario di lavoro. Sono i **neo assunti**.

Ovviamente sono solo alcuni dei tanti che il 31 dicembre hanno firmato il **contratto di assunzione a tempo indeterminato** e per i quali nei primi sei mesi di prova è stato applicato il regime di part time; parleremo di loro e con loro, semplicemente perché sono più vicini a noi fisicamente, ma il nostro augurio ed incoraggiamento è rivolto a tutti.

Il direttore dei Servizi Finanziari nel primo mese di lavoro li ha fatti girare per tutti gli uffici affiancando i colleghi che già svolgono i carichi di lavoro, per dare loro una conoscenza d'insieme delle attività svolte dalla Ragioneria e dai Servizi Tributarî, così da apprezzare il lavoro e magari manifestare un'**attitudine**.

Così a volte li trovo dietro ai computer, seduti al posto dei colleghi con i quali collaboriamo ordinariamente, che spiegano e illustrano il lavoro; il loro volto senza nome un po' mi inibisce, ma allo stesso tempo mi riempie di gioia, per le loro vite che, finalmente, potranno avere una **maggiore stabilità**, ma anche per i nostri uffici che avevano davvero bisogno di **nuove energie**. In fondo sono colleghi con cui percorreremo un pezzo di strada lavorativa insieme.

Da qualche giorno, però, non li sto più incontrando... sono andati al **corso Lucci**, dove si trovano gli uffici tributarî, l'altra anima della Direzione Servizi Finanziari, che talvolta viene trascurata, eppure rappresenta il **cuore pulsante** della nostra Amministrazione, soprattutto in un momento come questo in cui le sorti del Comune sono proprio nelle mani delle "entrate", della capacità dell'Ente di riscuotere, senza

assumere però il ruolo odioso di "estorsori", ma anzi di coloro che attraverso operazioni di efficientamento possono realizzare una **maggiore equità**, con una faticosa attività di contrasto all'evasione ed elusione tributaria.

Proprio al Corso Lucci, divisi tra il **Servizio Accertamento delle Entrate** e il **Servizio Riscossione**, sono intenti ad ascoltare e imparare per trarre, da questi giorni di "affiancamento", quante più notizie è possibile, per prepararsi a lavorare "davvero", fra qualche giorno, quando saranno comunicate loro le **assegnazioni** ai diversi Servizi della Direzione. In effetti, la loro storia non inizia in questi giorni, ma tre anni fa, quando nel **2010** hanno partecipato al concorso e sono risultati **idonei**, cioè non rientravano nel numero dei posti messo a bando, ma avevano superato le prove e, in caso di scorrimento della graduatoria, sarebbero stati assunti. A questo proposito, mi dice **Germana C.**: «In questi tre anni ho partecipato a diversi concorsi, ma l'idoneità ed un posto alto in graduatoria rappresentava una chance importante, che poteva concretizzarsi da un momento all'altro». Nel frattempo, pur cercando lavoro, non lo aveva trovato. Si è potuta dedicare anche al **comitato** che nel contempo si è costituito tra gli idonei, che mirava a spingere l'Amministrazione a velocizzare la procedura di scorrimento delle graduatorie promesse. In questi anni di notizie altalenanti, «la comunicazione di fine dicembre è sembrata un sogno», continua Germana. «Si realizzava finalmente la speranza coltivata in questi anni. La vita è cambiata, oggi sembra tutto un po' più leggero, senza angosce».

Germana ha trovato molto interessante il **Servizio Affari Generali**, in particolare l'attività di "controllo atti", perché le ha permesso di spaziare su diverse tematiche e, continua, «dopo un giorno mi sembrava di conoscere tutti».

Tra i più giovani c'è sicuramente **Maurizio S.**, che già lavorava come ragioniere in un'azienda privata, ma il suo sogno era lavorare nel pubblico. Infatti, osserva: «È un altro tipo di lavoro rispetto al mio precedente, ci sono altri ritmi negli uffici comunali, che non vuol dire inefficienza, ma maggiore cura ed attenzione, senza pressioni, potendo così dare il meglio di sé». Ha sicuramente tanta voglia di imparare e

lavorare, e vorrebbe continuare l'attività che svolgeva prima in un Servizio come Controllo Spese, ma è pronto a tutto! A proposito dell'opportunità di girare negli uffici prima di ricevere una destinazione, commenta: «Mi è servito per avere un'idea generale del lavoro svolto in questi uffici e ho avuto un impatto positivo con i colleghi con più esperienza, che si sono messi a disposizione».

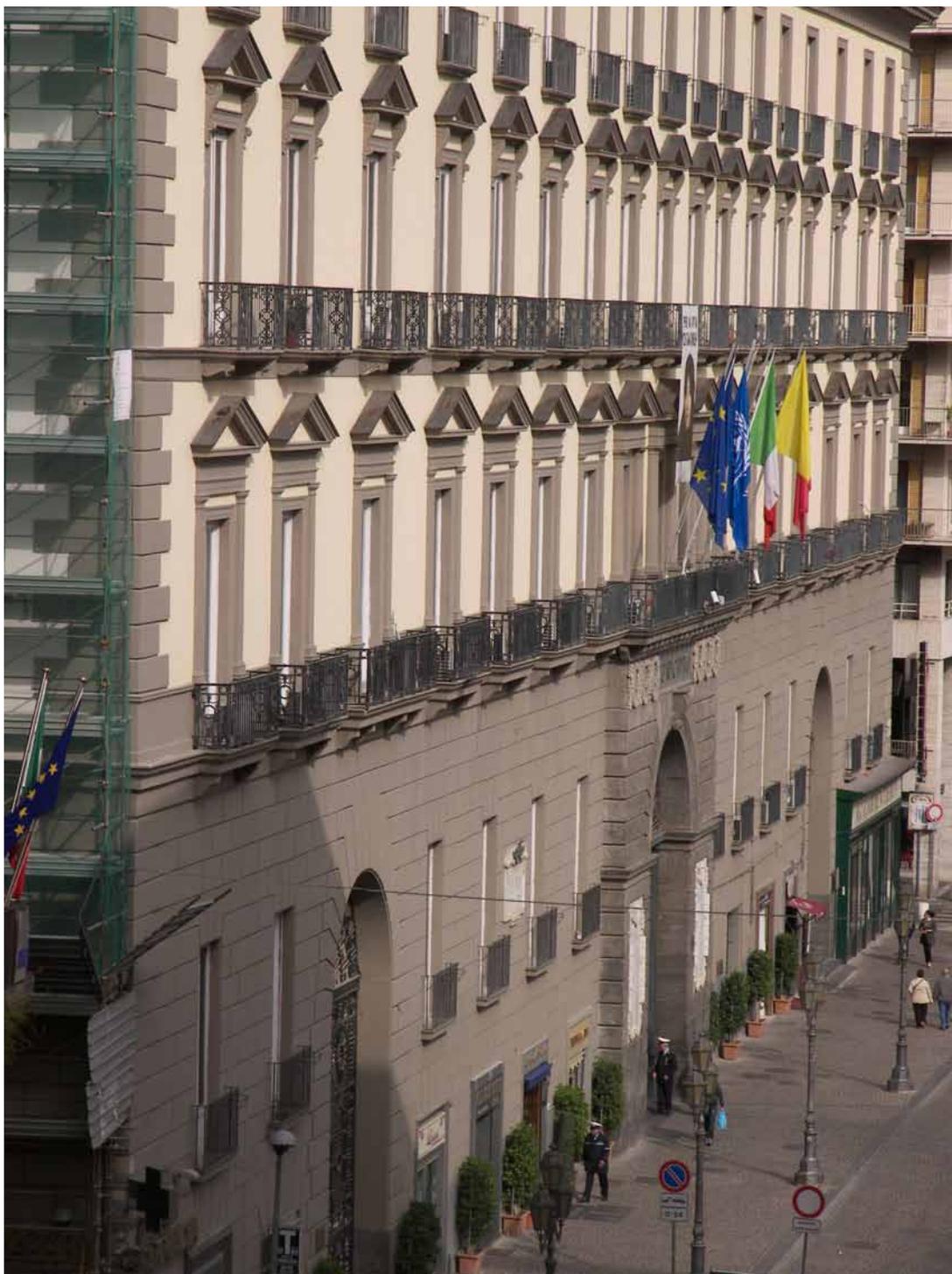
Certo, l'inizio di qualcosa è sempre caratterizzato da una **grande energia**, che serve a volte per affrontare le difficoltà di apprendimento di nuove procedure, di adattamento a nuovi ambienti, ma anche semplicemente la **conoscenza degli altri colleghi**.

Ho incontrato anche **Pasqualina B.**, che mi racconta: «Quando ho partecipato al concorso lavoravo, poi ho perso il posto a febbraio 2011. Ho cercato un altro lavoro, ma senza successo». Ha due figli adolescenti che hanno partecipato alla gioia ma anche alla delusione di alcuni momenti, in questi anni, «come un travaglio che è sfociato in un bel parto!». La possibilità di girare le ha dato la possibilità di conoscere i colleghi e le procedure, anche se non in

maniera approfondita, ma sufficiente ad avere un'idea generale dell'iter degli atti all'interno degli uffici. Cosa difficile in un Comune grande quanto il nostro, dove ogni ufficio fa solo un "pezzettino".

Anche **Tiziana V.** lavorava nel privato come contabile in un'impresa edile, quando ha aderito al bando ed ha lasciato il lavoro per l'assunzione al Comune. «Il lavoro era interessante, ma senza orario – rivela –. Perciò ho scelto di cambiare». Per lei potrebbe essere appropriato il **Servizio Controllo Spese e Lavori Pubblici**, perché sarebbe un po' come vedere l'altro lato della medaglia. «Dopo tre anni non ci speravo più», conclude.

Luca M. era un libero professionista al momento del bando, poi aveva trovato un lavoro stabile in un'agenzia nel settore turistico. Di fronte alla notizia dell'assunzione al Comune di Napoli, però ha scelto di lanciarsi in questa nuova avventura, anche se abita a Ischia: «Tutti i giorni dovrò prendere la



nave, i miei orari e ritmi sono un po' cambiati, ma la maggiore stabilità di vita che offre questo lavoro, mi permette anche una maggiore serenità familiare». Infatti, si è sposato da poco...

Infine, ho ascoltato **Loredana C.**, supplente personale Ata al momento dell'assunzione. Nonostante amasse il suo lavoro, confida, «ho scelto di cambiare perché il lavoro precario non offre stabilità, la possibilità di fare progetti.... Comunque, lavorare nell'area tributi potrebbe permettermi di fare qualcosa di buono per la città».

Ovviamente, non è stato possibile incontrare tutti i nuovi colleghi assegnati alla Direzione Servizi Finanziari, tanto meno lo sarebbe stato per tutti i neo assunti, ma sicuramente ci sarà modo di conoscerli nel lavoro di tutti i giorni.

L'augurio di buon lavoro giunge anche dall'assessore **Salvatore Palma**: «Con l'auspicio che l'Amministrazione riceva da loro un'iniezione di energia per affrontare questo momento delicato».

Formazione, partono i corsi

di Gaetano Coppola, *staff Assessorato Personale*

Un altro passo avanti nel programma dell'**assessorato al Personale**: approvata la delibera a firma dell'assessore **Francesco Moxedano** che destina risorse finanziarie pari a 400mila euro alla **formazione obbligatoria in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro**, come previsto dalla normativa vigente.

Una direttiva dell'Unione Europea pone in essere un complesso di norme basilari al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Precisi obblighi sono stabiliti per i datori di lavoro e per i lavoratori, soprattutto per limitare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La direttiva fissa anche le regole per migliorare la formazione, l'informazione e la consultazione dei lavoratori.

Preoccuparsi della **crescita delle risorse umane** dal punto di vista culturale, scientifico, umano e professionale: è uno degli obiettivi dell'assessorato al Personale. Essere per saper essere, per **saper fare**, è il risultato di ogni corso di formazione rivolto al personale di qualsiasi Ente

od Azienda. Il **saper fare** porta ad una maggiore efficacia ed efficienza dei servizi erogati. Il lavoratore deve essere fornito di tutta l'informazione necessaria per poter agire nel modo più consono ed essere protetto dalle norme vigenti in materia di sicurezza sui posti di lavoro.

I **corsi** di formazione sulla prevenzione sono obbliga-

tori. L'importanza della obbligatorietà sta nell'impegno dell'Azienda a fornire il corso e in quello del dipendente a frequentarlo.

Questa modalità protegge sia il datore di lavoro e sia il lavoratore. Essere a conoscenza delle norme che tutelano la salute del lavoratore è l'unico modo per evitare malattie e disfunzioni operative.

L'efficacia di tali corsi si riscontra nella **diminuzione degli**

incidenti sul lavoro e delle malattie contratte nell'espletamento del proprio lavoro.

L'Amministrazione è impegnata continuamente nella tutela della salute di ogni dipendente e cerca di fornire tutto quanto necessita per il raggiungimento dello scopo.

L'avvio dei corsi risolve, inoltre, il problema della prescrizione dell'**Asl**, perché da ben tre anni non si effettuava tale formazione. Successivamente, come più volte richiesto dalle **Organizzazioni Sindacali**, si cercherà di provvedere anche alla **formazione non obbligatoria**.

I corsi, che a breve verranno avviati, aggiungono un tassello in più al mosaico della programmazione comunale. Migliorando in efficienza ed efficacia, la macchina amministrativa riuscirà a fornire servizi sempre più soddisfacenti e produttivi. Perché Napoli, terza città d'Italia, ha sempre più bisogno di crescita e di innovazione.



L'identità ebraica di Valenzi

di Patrizia Manzoni

Tante le iniziative promosse in città nel giorno del ricordo della **Shoah**: il 27 gennaio.

Giornata della Memoria: perché sia una giornata in difesa della democrazia e dei diritti della persona; perché attraverso il ricordo della Shoah, la memoria collettiva, scritta nella storia e che fa la storia, mantenga sempre alta l'attenzione **contro ogni forma di discriminazione**.

Al Maschio Angioino, nella sede della **Fondazione Valenzi**, il 27 gennaio si è aperto con la proiezione di un video in cui **Maurizio Valenzi** ricorda gli anni trascorsi a Tunisi, la persecuzione nazista, la sua identità ebraica, il suo impegno civile. **Diritto della memoria** per rileggere la storia che lega tutti in un cammino comune.

Dovere della memoria per ricordare chi non c'è più e difendere ciò che vive per essere costruttori di pace.

Collegare generazioni attraverso il racconto e il ricordo, che sono la linfa della memoria e nel contempo la sua forza, superiore ad ogni forma di recrudescenza dell'intolleranza, al negazionismo e alla violenza di genere.

Nato a Tunisi da una famiglia di origine livornese, Valenzi, primo sindaco comunista di Napoli, fu protagonista della resistenza antifascista. Guidò la città negli **anni del terrorismo e del terremoto**, dal settembre del 1975 all'agosto del 1983. Anni difficili, in cui non si erano ancora rimarginate le ferite dell'epidemia di colera che aveva ferito e umiliato la città, trascinandola in un degrado non solo igienico-sanitario ma anche economico, morale, sociale e culturale. La città era allo stremo, e Valenzi fu nominato commissario straordinario per la ricostruzione. Erano anni difficili, "anni di piombo". Anni in cui il terrorismo e la camorra erano molto presenti in città. Chi come il sindaco Valenzi fu chiamato ad amministrare, fece una **scelta coraggiosa**, consapevole che la strada da percorrere era in ripida salita.

Proprio di quegli anni sono i fatti di cronaca che videro vittima di un agguato un assessore della Giunta Valenzi: il professor **Uberto Siola**, con delega all'Edilizia, che fu gambizzato. E in quegli anni ci fu anche il tragico rapimento dell'assessore regionale **Ciro Cirillo** e l'assassinio del consigliere comunale **Pino Amato**.

Questo era l'inquietante scenario napoletano, che presentava una città deturpata dal terremoto, con altrettante devastanti conseguenze economiche, sociali, culturali. Questa fu l'eredità raccolta da Valenzi. E lui, *capitano* responsabile e consapevole, si mise al timone della nave in tempesta, sostenuto da una **Giunta di minoranza**. Così, il sindaco dalle "mani pulite" seppe marcare la differenza, lasciare il segno della propria azione politico-amministrativa: una **politica del fare** coraggiosa e attenta, innovativa, ampiamente condivisa anche dagli avversari politici, che riconoscevano al sindaco laico, libero e comunista l'autorevolezza, la sua considerevole statura politica ed intellettuale di onesto, coerente, autentico meridionalista. Avversari che sempre hanno riconosciuto ed onorato il rispetto che Valenzi aveva per l'altro, la sua forza del dialogo con la gente, con le forze democratiche, strutturando un rapporto costante di relazioni, a conferma che una metropoli, la terza d'Italia, non si può e non si deve governare da un solo palazzo. Così Valenzi indicò la rotta e progettò la strada della ripresa della città.

Furono gli anni della speranza, dello smaltimento dei rifiuti e della riorganizzazione della nettezza urbana. Gli anni del decentramento amministrativo con le Circoscrizioni, della valorizzazione del grande patrimonio artistico e culturale della città (*Estate a Napoli*), della riqualificazione urbana, dei servizi sociali innovativi e delle leggi speciali per il lavoro dei giovani. Così la città offesa, saccheggata e ferita, delusa e arrabbiata, con il suo sindaco *rosso* organizzò la ripresa. Con coraggio, determinazione, con la consapevolezza delle sue straordinarie risorse.

Oggi la città si sta dotando di un moderno sistema di trasporto su ferro (il "Metrò dell'Arte") che, per quanto non ancora ultimato, è stato ampiamente riconosciuto ed apprezzato anche all'estero. Anche qui è tangibile il *segno* di Maurizio Valenzi, che pose la **prima pietra**, in piazza Medaglie d'Oro, per la costruzione della Linea 1. Era il 22 dicembre 1976.

Per il diritto-dovere della memoria, per onorare e difendere ciò che è stato e che sarà. Un atto dovuto per ricordare e ringraziare, ora come allora, Maurizio Valenzi, "un ebreo tra le due rive del Mediterraneo".

Per il rilancio del San Carlo

Il Consiglio Comunale ha discusso, lo scorso 30 gennaio, del più antico tra i Teatri d'opera europei ancora attivi, del luogo in cui "gli occhi sono abbagliati, l'anima rapita", come scrisse **Stendhal** durante il suo viaggio in Italia, del tempio della musica/simbolo della città agli occhi dei napoletani e del mondo: il **San Carlo**.

È stato un **appassionato dibattito**, con **molti interventi** (15 sono stati i consiglieri che hanno dato il proprio contributo), con la partecipazione, tra i banchi del pubblico, di una rappresentanza delle **maestranze** del Teatro, quelle che più volte, nelle ultime settimane, si sono trovate al fianco del sindaco **de Magistris** nel contrastare il decreto "Valore Cultura" e, nella crisi del consiglio d'amministrazione che ne è seguita, la scelta del commissariamento del Teatro.

Alla conclusione della fase commissariale, si spera vicina, il Comune metterà "**in sicurezza**" il Teatro rilanciandone l'autonomia finanziaria e gestionale. Il primo strumento di questo rilancio è la delibera di indirizzi, a firma di tre assessori – al Patrimonio, **Fucito**, ai Beni Comuni, **Piscopo**, e alla Cultura, **Daniele** – per mettere a disposizione, per la

ricapitalizzazione del Teatro, beni immobili del patrimonio comunale per **20 milioni**, che potrebbero diventare 40 se gli altri soci fondatori si tirassero indietro. La delibera proposta dalla Giunta, che il Consiglio ha approvato a larga maggioranza, è solo il **primo passo** di un percorso del quale il Consiglio dovrà farsi ancora protagonista, perché spetta proprio alla maggiore Assemblea elettiva la decisione sull'acquisto e l'alienazione di immobili.

Il dibattito sul San Carlo si è intrecciato con problemi più generali, a partire da quello del diniego della sezione regionale della **Corte dei Conti** al piano di riequilibrio pluriennale che il Consiglio ha approvato giusto un anno fa. E proprio a questo si è riferito il sindaco nel suo intervento iniziale per aggiornare il Consiglio sulla situazione e ribadire che il Comune farà **ricorso** alle sezioni riunite della Corte per ottenere il riconoscimento dei **risultati positivi** raggiunti grazie al Piano di Riequilibrio.

Il dibattito che si è svolto in Consiglio ha declinato, secondo le diverse sensibilità politiche presenti nell'Aula, ma sempre con **spirito costruttivo**, tutti i temi che la crisi del San

Carlo richiama: dal giudizio nel merito della strategia di ricapitalizzazione attraverso i beni del Patrimonio all'atteggiamento da tenere nei confronti delle altre istituzioni coinvolte, dalla Regione Campania al Governo; dalla critica per il ritardo con cui ci si è resi conto del rischio, soprattutto per i dipendenti del Teatro, connesso al decreto governativo al giudizio per l'insufficienza della classe dirigente, soprattutto nei confronti della cultura; dalla necessità di rilanciare un mito della storia millenaria di Napoli, come il San Carlo, a quella di non venir meno alla responsabilità etica rispetto ad una grande istituzione culturale della città che, come è stato detto in alcuni interventi, anche gli imprenditori locali dovrebbero sostenere perché è un emblema della grande bellezza e ricchezza culturale di Napoli.





Lavoro e sviluppo al centro del dibattito

Dopo un lungo lavoro preparatorio, svolto dalla **Commissione Lavoro e Sviluppo** durante il mese di gennaio insieme alle **forze sociali, produttive e culturali della città**, il Consiglio Comunale ha dedicato anche quest'anno una seduta monotematica ai temi del lavoro e dello sviluppo, svoltasi il 28 gennaio scorso. L'assunto di partenza della Commissione, e di tutti i protagonisti degli incontri propedeutici, era la costruzione di una **piattaforma concreta**, che attraverso poche e chiare proposte di intenti consentisse alla città di guardare all'*orizzonte lavoro* in termini di **fiducia**.

L'assessore al Lavoro, **Enrico Panini**, ha fornito il punto di vista dell'Amministrazione, partendo da un quadro di riferimento molto realistico e apparentemente poco rassicurante, che vede la disoccupazione in crescita, crisi industriali diffuse un po' in tutti i settori, l'aumento della povertà anche in fasce sociali prima considerate al sicuro, come la cosiddetta classe media, e una grossa presenza di lavoro nero, favorita anche dal senso di illegalità diffusa che attecchisce in una situazione di forte presenza della criminalità organizzata.

Un quadro **a tinte fosche** anche per l'inerzia del Governo centrale, e con il Comune che, privo di competenza diretta nelle materie del lavoro, può però svolgere un compito di raccordo degli **elementi positivi** che pure ci sono, ma che, in questa situazione asfittica, faticano ad emergere: la vitalità della piccola e media impresa, dell'artigianato, del turismo e del commercio, la presenza massiccia di giovani e donne che vogliono lavorare. Elementi che vanno declinati in positivo, sostenendoli con il costante miglioramento dell'innovazione amministrativa, della lotta alla burocrazia, degli interventi per rilanciare i mercati cittadini e, sul fronte del contrasto alla disoccupazione e alla precarietà di lunga durata, i progetti **Isola Bros** e l'impegno per la stabilizzazione, dopo i 60 già stabilizzati, di altri 110 **Lavoratori**

Socialmente Utili. Impegni da portare avanti, in ogni caso, senza tralasciare la collaborazione in ambito europeo sui temi dell'occupazione e un' incisiva azione di **pressing** sul Governo centrale per l'elaborazione di politiche di sviluppo. Il presidente della Commissione Lavoro, **Antonio Crocetta**, ha poi ricordato i suggerimenti raccolti durante gli incontri con le parti interessate, tutte d'accordo, al di là delle differenze e dei diversi contributi di merito, nel sottolineare l'esigenza di normalità e di legalità, obiettivi primari da realizzare per poter sperare nel successo di tutte le altre proposte avanzate (Zona Franca, utilizzo del patrimonio comunale per favorire l'apertura di iniziative industriali con ricadute occupazionali, iniziative per il credito bancario per piccole e medie imprese).

Un lungo **dibattito** ha poi evidenziato il pensiero dei consiglieri su come affrontare il difficile presente e disegnare un **diverso futuro per la città**. Tra le proposte avanzate nel dibattito, una migliore collaborazione con la **Regione**, titolare delle competenze in materia, un dialogo più efficace con il Governo, azioni di facilitazione dei percorsi burocratici per chi voglia investire in città, sblocco dei progetti già avviati, dialogo e collaborazione con le Università per creare percorsi *ad hoc* per il collocamento al lavoro dei giovani più meritevoli, utilizzazione di parte del patrimonio comunale per le iniziative imprenditoriali che diano lavoro ai giovani, migliore utilizzazione delle risorse europee e investimenti a favore del risanamento ambientale.

Al termine, l'Aula ha approvato sei documenti dedicati a particolari aspetti della vicenda lavoro, formalizzando l'appello alla **Gesac** per la risoluzione delle vicende occupazionali che riguardano l'Aeroporto di Capodichino, una rapida convocazione del tavolo ministeriale sul progetto ex Isola Bros, le mozioni in materia di assunzione dei disabili e di Lsu, la proposta per l'incentivazione alla creazione d'impresa.

Gruppi consiliari: il nuovo assetto

Con l'inizio del nuovo anno, e sull'onda dei cambiamenti politici nazionali, il Consiglio Comunale ha ridisegnato la propria composizione. In grassetto sono indicati i capigruppo consiliari.

GRUPPO CONSILIARE	COMPONENTI
Italia dei valori	Beatrice Amalia, Esposito Luigi, Formisano Giovanni, Frezza Fulvio, Gallotto Vincenzo, Lorenzi Maria, Luongo Antonio, Russo Marco , Schiano Carmine, Troncone Gaetano
Federazione della Sinistra	Coccia Elena, Crocetta Antonio, Fellico Antonio, Grimaldi Amodio , Izzi Elio, Maurino Arnaldo, Rinaldi Pietro, Vasquez Vittorio
Misto	Attanasio Carmine e Caiazzo Teresa (Federazione dei Verdi), Pace Salvatore e Varriale Vincenzo (Centro Democratico), Zimbaldi Luigi
Partito Democratico	Borriello Antonio, Esposito Aniello , Fiola Ciro, Madonna Salvatore
Nuovo Centro Destra	Addio Gennaro, Mansueto Marco, Palmieri Domenico
Per una città ideale	Capasso Elpidio, Marino Simonetta , Verneti Francesco
Ricostruzione democratica	Esposito Gennaro, Iannello Carlo, Molisso Simona
Forza Italia – Il Popolo della libertà – Berlusconi Presidente	Guangi Salvatore , Lanzotti Stanislao
Fratelli d'Italia	Moretto Vincenzo , Nonno Marco
Unione di centro	Lebro David , Pasquino Raimondo (indipendente)
Liberi per il sud	Lettieri Gianni
Popolo delle libertà	Mundo Gabriele
Futuro e libertà per l'Italia	Santoro Andrea
Napoli è tua	Sgambati Carmine
Popolo delle libertà Napoli	Castiello Gennaro
Sinistra, ecologia e libertà	Borriello Ciro

Le pagine dedicate al Consiglio Comunale sono a cura dell'**Ufficio Stampa**: Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Giuseppe Tramontin (tirocinante).
Foto di Velia Cammarano e Antonio Capuozzo.

Prezzo dei carburanti: scegliere è più facile

Nella nostra città le Linee metropolitane consentono rapidi ed economici spostamenti. Meno positivo è l'impatto degli utenti per l'utilizzo dei mezzi pubblici su gomma, la cui rarefazione, su specifici percorsi, costringono i cittadini all'uso delle proprie autovetture.

Anche per questo motivo, fra le iniziative che la nostra Amministrazione ha promosso a favore della generalità della cittadinanza, ne spiccano due a favore della categoria degli automobilisti, nate nell'anno 2012: la convenzione tariffaria "Rca Napoli Virtuosa" e il "Progetto BenziNA".

Mentre la tariffa "Rca Napoli Virtuosa" prevede per gli aspiranti beneficiari particolari requisiti circa la vita assicurativa, il "Progetto BenziNA" è subito utilizzabile dall'automobilista.

All'indirizzo web www.comune.napoli.it/benzina, segnala ogni martedì i dati provenienti dalla rilevazione settimanale attivata dall'**assessorato alle Attività Produttive** e dalla **Polizia Locale** con la collaborazione del **Servizio Statistica** e degli **esercenti di carburanti**, circa il **prezzo più basso praticato in città per la benzina, per il diesel e per il gpl**, esclusivamente con servizio alla pompa. L'indirizzo prevede l'accesso diretto dei gestori degli impianti che segnalano i loro prezzi di vendita. Il Servizio Statistica ne verifica la **veridicità**. Subito dopo, i migliori prezzi tra quelli pervenuti dai gestori degli impianti nel corso del fine settimana, il nome e l'indirizzo dell'esercizio vengono pubblicati sul sito, rendendo un gradito **servizio all'automobilista**, che può effettuare

il rifornimento con un cospicuo **risparmio** sui prezzi di vendita praticato dagli altri esercenti. La rilevazione è arricchita anche con la pubblicazione del **differenziale** rilevato tra benzina, diesel e gpl sulla media nazionale e a Napoli.

Il differenziale tra benzina e diesel deve essere di circa **16 centesimi al litro**. In Campania, infatti, dal 2004 è stata istituita un'**addizionale** sul prezzo della benzina che grava per 0,031 euro. La sovrattassa è dovuta soltanto sulla benzina e non sul diesel, ma alcuni distributori caricano impropriamente tutto o parte dei 3,1 centesimi anche sul diesel.

Finora i risultati dell'iniziativa si sono dimostrati molto incoraggianti. Oltre al notevole interesse riscosso, come è dimostrato dal numero sempre più elevato dei visitatori che consultano la pagina dedicata del sito web, comunicare ai cittadini i distributori presenti in città dove risulta più conveniente fare carburante alimenta una **concorrenza virtuosa** territoriale tra le compagnie che tendono a tenere i prezzi quanto più bassi è possibile, e mantengono stabile (pari a 0,16 euro) anche il differenziale di prezzo tra la benzina e il diesel.



Giovani diplomatici crescono

di Angela Procaccini, staff assessorato al Lavoro e Attività Produttive

Le condizioni meteorologiche sono state davvero impietose nei tre giorni, dal 20 al 22 gennaio, dedicati all'**Imun** (Italian Model United Nations), la simulazione delle sedute **Onu**, ospitata per il secondo anno consecutivo nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino. Impietose e quasi dispettose.

Ce l'hanno messa tutta per vanificare la lunga preparazione dell'**assessorato al Lavoro** e del gruppo dei coordinatori Imun, guidati da **Riccardo Messina e Giordano Lorefice**.

Venti di libeccio, piogge violente e temporali sembravano dover bloccare la realizzazione dell'evento. **Invece no**.

Anche i ragazzi di **Ischia**, partendo alle 6 del mattino con l'unico traghetto a disposizione per la giornata del 20, sono arrivati pieni di **entusiasmo** e di voglia di fare e si sono da subito inseriti nel contesto delle scuole napoletane. Così le tre giornate al **Maschio Angioino** sono volate, tra discussioni, riunioni e risoluzioni che hanno arricchito il bagaglio

culturale e umano dei nostri giovani.

L'apertura dei lavori ha avuto un ospite di eccezione: il Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, **Colomba Barrosse**, che ha parlato ai ragazzi dell'importante momento che stavano vivendo e di quanto produttivo per la loro crescita civile sarebbe stato il discutere su problematiche riguardanti la sicurezza e la sopravvivenza di popoli e Paesi. Ha fatto loro i complimenti esprimendo il suo compiacimento di fronte alla serietà e serenità dei giovani. Anche l'assessore **Enrico Panini** e la sottoscritta hanno dato il loro "in bocca al lupo" per il prosieguo dei lavori.

Il terzo giorno ha invece avuto l'*imprimatur* del sindaco **Luigi de Magistris**. Nel suo messaggio ai ragazzi, il primo cittadino ha sottolineato l'apertura di Napoli, **città dell'accoglienza**, nei confronti dei più disagiati.

Città giusta, quindi, perché i giovani studenti possano sperimentare tecniche e metodi per risolvere problematiche inerenti alla **salvaguardia della democrazia** e alla **tutela dell'uomo**,

soprattutto quello che viene offeso e mortificato nella sua dignità. Vedere **120 ragazzi** "presi e compresi" nel loro ruolo di diplomatici, pronti a far valere i diritti del Paese che ognuno di loro rappresentava, vederli eleganti e seri, composti e pieni di dignità, mentre con scioltezza si esprimevano in inglese sui temi di discussione, è stato uno dei momenti migliori che il Maschio Angioino potesse vivere in quest'ultimo periodo.

Questi giovani **ci danno speranza**, ci danno fiducia nel futuro della città. Questi giovani sono **la speranza**, la fiducia nel futuro di Napoli.

La consegna degli attestati di merito è avvenuta alle ore 13 del 22



Simulazione dei lavori dell'Onu per 120 ragazzi provenienti da vari Paesi del mondo

gennaio, in un'atmosfera di serena compartecipazione, sottolineata dagli applausi e dai complimenti di tutti i partecipanti e dello staff di coordinamento.

Alla consegna ha presenziato anche il prorettore dell'Università "Suor Orsola Benincasa", **Valeria del Tufo**, che, ammirata e forse sorpresa, ha espresso la ferma volontà di coinvolgere anche la scuola superiore del "Suor Orsola" nella prossima edizione dell'Imun.



Le scuole di Napoli e provincia che hanno partecipato all'iniziativa

Liceo Classico-Scientifico "Sacro Cuore"
Convitto "Vittorio Emanuele II"
Liceo Classico "Umberto I"
Liceo Classico "Giambattista Vico"
Liceo Classico "Tito Lucrezio Caro"
Liceo Classico "Vittorio Emanuele II"
Liceo Classico "Giuseppe Garibaldi"
Scuola Militare Liceo classico-scientifico "Nunziatella"
Liceo Classico-Scientifico Ischia
Liceo Linguistico e delle Scienze Umane "Comenio"
Istituto Superiore "Pagano-Bernini"
Istituto di istruzione superiore "Carlo Levi" (Marano)
Istituto "Fratelli Maristi" (Giugliano)
Istituto Tecnico "Ferdinando Galiani"
Istituto Superiore "Mennella" (Isola d'Ischia)
Istituto Superiore "Giuseppe Mazzini"
Istituto Superiore "Antonio Serra"

Altre adesioni:

Liceo Scientifico "Enrico De Nicola"
Istituto Superiore "Francesco Saverio Nitti"
Istituto Alberghiero "Telese" (Ischia)
Istituto Tecnico "Porzio-Della Porta"
Istituto Professionale "Guglielmo Marconi" (Giugliano)

Napoli cuore del Mediterraneo

di Angela Procaccini, staff assessorato al Lavoro e Attività Produttive

Non è stata cosa facile, certamente no. Eppure la scommessa dell'assessore **Enrico Panini** e del suo staff era quella: **Napoli centro di cultura**, in particolare di cultura mediterranea che, partendo da premesse storico-filosofiche, riuscisse poi ad approdare a temi importanti e sentiti, quelli del lavoro e della formazione.

Tutto in un convegno che è stato programmato e organizzato in sei mesi (in sinergia con l'assessorato al Lavoro e Attività Produttive, l'associazione "Peripli" e l'Assemblée des citoyens et des citoyennes de la Méditerranée), da fine luglio 2013 a gennaio 2014. Una vera sfida, come chiaramente trasmetteva l'invito: "**Lavoro e formazione: una sfida per il Mediterraneo**".

E così il 21 gennaio scorso, tra le ansie dell'attesa e le incertezze della preparazione, che hanno fatto stare con il fiato sospeso fino alla fine, la giornata di studio e riflessione si è finalmente concretizzata.

I relatori erano nomi di prestigio: professori universitari, studiosi e giornalisti provenienti dal Mediterraneo.

Ecco il parterre della prima sessione, presieduta da **Maria Donzelli**, presidente dell'associazione "Peripli" di Roma:

- **Serge Latouche**, professore emerito dell'Università di Paris 11/Sud, ha tenuto una *lectio magistralis* sul tema: "Il fallimento della civiltà del lavoro e la decrescita come progetto mediterraneo". Affabilità, profonda cultura, originalità nella rielaborazione dei contenuti, ampiezza di vedute e quel pizzico di *rotacismo* che connota il suo italiano, hanno reso l'intervento gradevole e coinvolgente. Latouche sostiene che la crisi, parola di origine greca, indica uno stadio massimo di difficoltà destinato, comunque, a finire presto, perché o si va verso la rinascita o verso la fine. Di certo non può durare per sempre. La *lectio*, per chi volesse ascoltarla, è sulla pagina Facebook dell'assessore Panini e sul sito dell'associazione "Peripli".



- **Dominique Bendo-Soupou**, congolese di nascita, esperto di geopolitica delle relazioni Nord/Sud, nonché docente universitario e direttore dell'Unità di ricerca 18 del CNR nel programma strategico sul Mediterraneo, è intervenuto sul tema "Conflitti, lavoro, sfide strategiche nella transizione mediterranea" ed ha illuminato sulla situazione attuale mediterranea che di certo non è rosea.

- **Nevila Xhindi**, vicerettore dell'Università europea di Tirana, nel suo intervento "Making graduates fit for the future" ha proposto opportunità e prospettive per il futuro.

- Molto interessante la relazione "La formazione in una prospettiva interculturale: come valorizzare le diversità" di **Gianluca Solera**, uno dei co-fondatori della prima piattaforma politica verde italiana e consigliere politico per dieci anni al Parlamento Europeo in materia di coesione economica e sociale, oggi componente della Fondazione Anna Lindh, la più prestigiosa istituzione di partenariato euromediterraneo.

Il resoconto dell'incontro che si è svolto alla Camera di Commercio

Nella seconda sessione, quattro gli interventi significativi:

- **David Torres**, del “Centro de Estudios Rurales y de Agricultura Internacional”, ha relazionato in merito alle Banche etiche in materia di formazione e lavoro.
- **Zouhir Louassini**, di RaiNews24, da bravo giornalista ha coinvolto l'uditorio con un video riguardante la comunicazione Mediterranea nel mondo globalizzato.
- **Luigi Mascilli Migliorini**, professore dell'Università “L'Orientale” di Napoli, ha parlato di una particolare e vincente esperienza di formazione culturale mediterranea, giunta ormai all'VIII edizione: la “Summer School” di Procida.
- **Alfonso Artiaco**, gallerista napoletano di fama europea e membro della Commissione Europea Fiac (Parigi) e Arco (Madrid), ha difeso i mestieri della creazione e della cultura parlando delle loro prospettive europee.

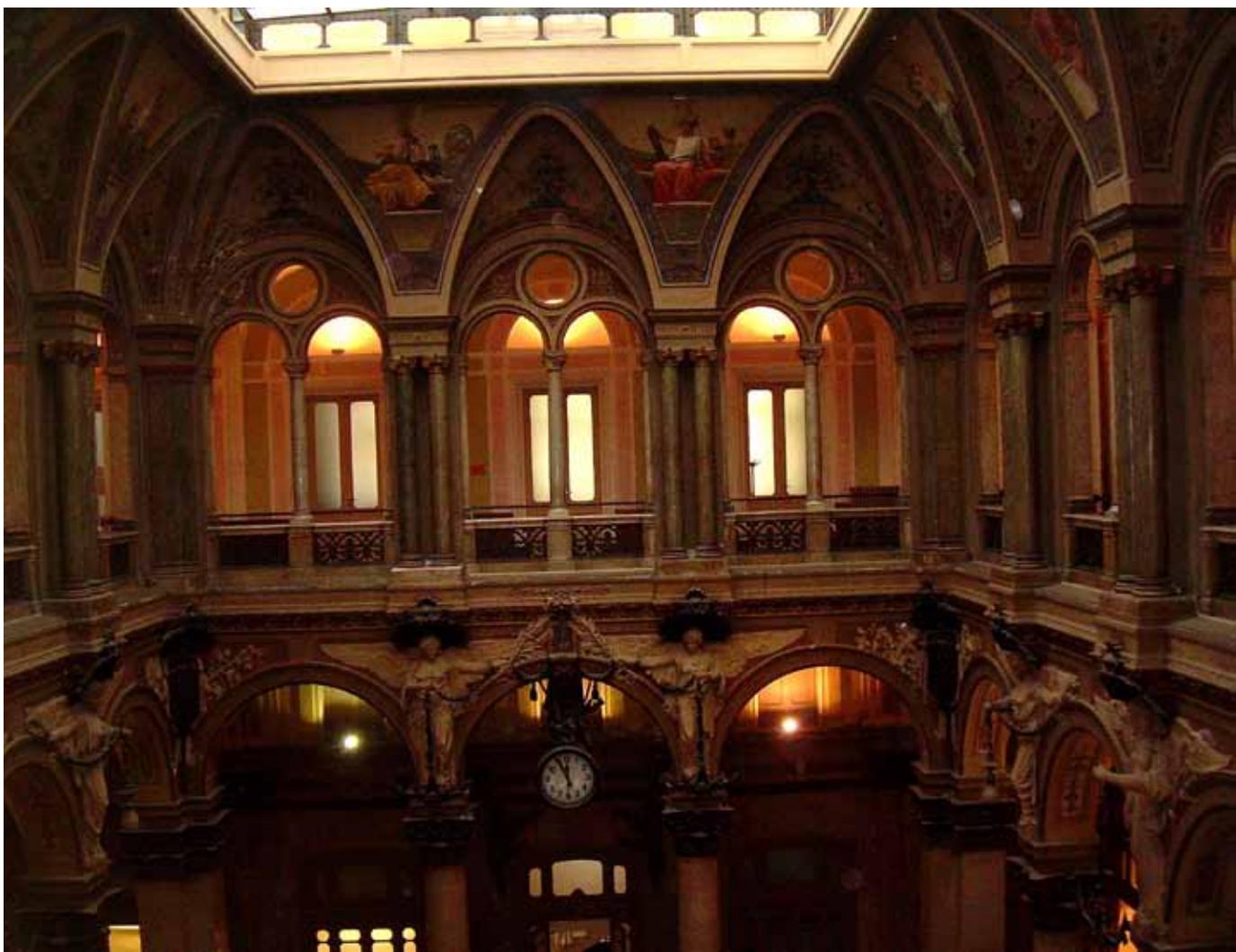
Nella terza sessione è stato affrontato il tema delle organizzazioni per il Mediterraneo attraverso strategie, progetti, esperienze, in una tavola rotonda che ha avuto come protagonisti **Giuseppe Oliviero**, vicepresidente nazionale del Cna, **Fausto Durante**, responsabile del Segretariato Europa della Cgil e membro del Comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati, e **Andrea Bacharach**, presidente dei giovani imprenditori dell'Unione Industriali di Napoli.

Importante evidenziare le prestigiose presenze che hanno affollato la sala convegni della Camera di Commercio.

Fra i presenti: il procuratore capo **Giandomenico Lepore**, il giudice **Giuseppe Canonico**, il prefetto **Giuseppe Procaccini**, il direttore generale dei Vigili del Fuoco della Campania **Guido Parisi**, il comandan-

te del I Gruppo della Guardia di Finanza di Napoli **Cesare Forte**, il colonnello **Maurizio Ortensi** dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, i professori dell'Orientale **Renè Maury** e **Rosa Maria Delli Quadri**, gli architetti **Zoena** e **Garzia**, il direttore e i ricercatori del Cnr **Paola Avallone**, **Eugenia Ferragina** e **Raffaella Salvemini**, il dirigente tecnico dell'Usr Campania **Ugo Bouché**, il generale dei Carabinieri **Geremia Fusco**, i giornalisti **Ermanno Corsi** e **Piero Antonio Toma**, gli allievi della Scuola Militare “Nunziatella” accompagnati dal Comandante, e tanti altri fruitori attenti e pronti a recepire il messaggio di Napoli centro del Mediterraneo.

Tutto è stato realizzato grazie all'ospitalità della **Camera di Commercio** di Napoli, al supporto culturale e organizzativo dell'associazione “Peripli” e dell'Assemblée des citoyens et des citoyennes de la Méditerranée, nonché all'importante sostegno concreto della Confederazione Nazionale Artigiani e della piccola e media Impresa e della Banca di Credito Cooperativo di Napoli.



Un presidio di legalità

di Fabio Pascapè, responsabile PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Giovedì 30 gennaio. Sono più o meno le cinque del pomeriggio e l'atrio del PAN comincia a popolarsi. Chi arriva si guarda intorno. Una stretta di mano, uno sguardo di saluto, ci si ritrova. Ci si conta con lo sguardo. La **Mehari di Giancarlo Siani** è nell'atrio. È stata recuperata dai produttori di **Fortapàsc** in un agriturismo in Sicilia. Era ferma da tempo, impolverata. È un simbolo. Non passa giorno che qualcuno non mi chieda: «Ma è proprio quella nella quale...?».

«Sì – rispondo –, quella nella quale fu brutalmente fatta tacere una voce che si era levata sulle altre».

Oggi si presenta al territorio il **presidio di Libera Chiaia-Possillipo-San Ferdinando**. Un presidio di legalità ma soprattutto un presidio di **prossimità** che fa della vicinanza (anche fisica) al cittadino il punto forte della sua proposta. Nasce al PAN consolidando quella vena di **“cittadinanza attiva artistica”** che la struttura ha tenuto in vita in questi anni.

Mi tornano alla mente e al cuore le immagini di **Incendium**: 147 artisti donarono le proprie opere che furono esposte e messe all'asta al PAN per sostenere la ricostruzione di **Città della Scienza**. Oppure il catalogo delle foto di **Mauro Fermariello** esposte al PAN, venduto per finanziare la realizzazione di una sala multimediale nell'Ospedale Santobono per la quale i bambini con un tumore al cervello potranno fare affidamento su una diagnosi in videoconferenza.

La voce di un amico mi distoglie richiamandomi ad un atrio ormai pieno. Ogni rappresentante istituzionale porta il suo contributo testimoniando la propria esperienza. Il presidio porta i nomi di **Fabio De Pandi** e **Maurizio Estate**. La madre di Fabio raggiunge il microfono. Lo sguardo del marito l'accompagna. Dispiega un foglio bianco. Legge. Le parole sono pietre e la voce è ferma. Madre piccola e composta, si misura con la platea istituzionale. Vince la mitezza di una voce che viene da lontano, da una sera del '91 al Rione Traiano. Una semplice visita di cortesia a un vecchio amico che si conclude con un colpo di pistola alla schiena di Fabio, loro figlio. Il proiettile vagante di una sparatoria tra due clan pone fine alla sua vita. Una vita durata appena 11 anni. Più che le parole, fanno la compostezza e la dignità...La sala applaude a lungo. Lei torna a sedersi al fianco del marito. Una tra gli altri.

La mente e l'emozione mi portano veloci a **Sergio De Simone**, vittima del dottor Mengele. Usato come cavia per esperimenti medici, lui bambino di 7 anni insieme ad altri diciannove bambini, era diventato un problema. Gli Alleati si avvicinavano. Furono impiccati alle pareti di un sottoscala della scuola di Bullenhuser Damm ad Amburgo. Dal 1945 al 1991, ora come allora... Un filo sottile lega Fabio e Sergio. Hanno strappato loro l'infanzia e la vita. Efferatezza, cinismo, calcolo miserabile, superficialità omicida. E poi tanta, tanta **solitudine**.

Oggi i **parenti delle vittime della criminalità comune** non hanno alcun sostegno. Bisogna avere fortuna anche quando si è assassinati. Dipende dalla mano omicida. Se appartiene ad una delle mafie, allora è un'altra cosa. Ma se per pura ventura è un criminale comune, allora non resta che la solitudine. Spesso i problemi economici si aggiungono al dolore.

La voce del nipote di Maurizio Estate capta la mia attenzione: «Vi porto i saluti di tutta la mia famiglia, che è orgogliosa di questa iniziativa».

Maggio 1993. L'omicidio di Maurizio aveva colpito in modo particolare la mia attenzione. Due malviventi cercano di sottrarre l'orologio a un cliente del padre che gestiva un autolavaggio. Interviene Maurizio ed evita il furto. Mezz'ora dopo un incappucciato lo uccide con una raffica di colpi. Maurizio muore tra le braccia del padre. Un prezzo altissimo per non aver voltato la faccia altrove. Ricordo lo sdegno comune e la sollevazione popolare, ma ricordo anche i “chi glielo ha fatto fare”, “si è messo in mezzo”. Mi vergognai per loro. Sono momenti nei quali ho chiaro perché siamo messi così male. L'ombra dell'**ignavia** e dell'**indifferenza** aveva insozzato anche Maurizio.

Erano **altri tempi**, però. Le coscienze erano ancora sopite. Mi guardo intorno e mi conforto. Incrocio lo sguardo di **Alessandra Clemente**, testimonianza vivente e solare del sacrificio di **Silvia Ruotolo**.

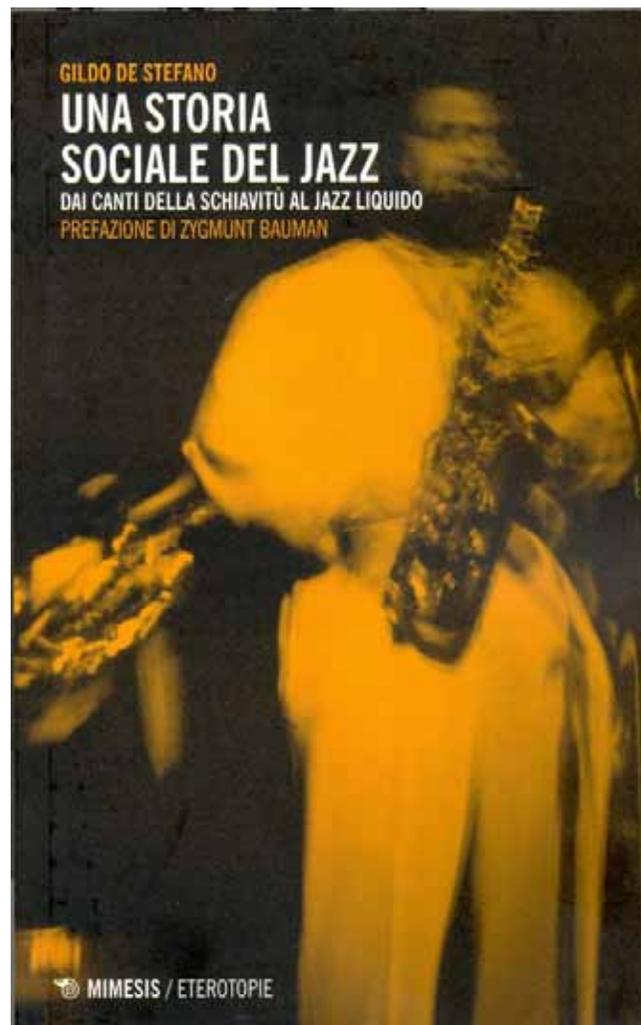
«Questa è casa vostra», dico ai familiari di Fabio e Maurizio. Un groppo in gola mi impedisce di dire altro. Ma tanto basta. Mi torna al cuore e all'emozione una frase letta in un libro tanto tempo fa: «Temi i danneggiati perché sanno che si sopravvivono...». Attenti!

Una vita per la cultura afroamericana

Per l'ultimo libro del musicologo, nonché nostro collega, **Gildo De Stefano**, si è scomodato addirittura uno dei più grandi pensatori (se non il più grande, a dire del Web) ed emerito sociologo pluri-insignito del pianeta, **Zygmunt Bauman**, che nei suoi ultimi lavori ha inteso spiegare la *post modernità* usando le metafore di modernità *liquida* e *solida*.

Scrivere il pensatore di Leeds: "Quando De Stefano mi ha proposto di redigere qualche riga per introdurre questo suo saggio sociologico sulla musica jazz, adducendo che – nonostante l'argomento apparentemente *leggero* – altri illustri studiosi in passato, quali il mio compianto amico Eric J. Hobsbawm, si erano interessati ad esso, ho chiarito all'autore che – a differenza di me – l'amico Hobsbawm aveva speso migliaia di ore ascoltando dischi di jazz e migliaia di notti trascorse nei jazz-club, acquisendo incomparabilmente una cospicua cultura jazzistica forse superiore alla maggior parte di musicologi e critici musicali che sono in giro. Certamente Hobsbawm amava, sentiva e capiva di jazz in modo più intenso di tutti (o quasi) questi messi assieme. Ahimè, se paragonato a lui raggiungerei a stento la sua caviglia. Insomma, avevo riferito a De Stefano che non ero all'altezza del compito e, scegliendo la mia introduzione per il suo libro, gli avrei fatto più danni che benefici. Tuttavia, constatando la pervicace e coinvolgente passione musicale di questo sociologo italiano, nonché le sue opere saggistiche di stampo musicologico, ho cercato di rintracciare nei miei scritti, qualcosa che potesse essere utile alla sua causa".

Il libro, che si intitola **Una storia sociale del jazz** (Mimesis



Edizioni, Milano), e sottotitolato *Dai canti della schiavitù al jazz liquido*, prende il via dalle teorie classiche fino ad arrivare alle prospettive contemporanee sulla musica d'improvvisazione.

Ormai la presenza del jazz nella cultura musicale mondiale è un dato difficilmente confutabile. Anche chi non conosce direttamente il suo idioma, inteso come genere musicale specifico nato in America, può riconoscerne gli **influssi** su gran parte della musica occidentale del secolo scorso. Ma il jazz non è solo musica bensì rappresenta a tutti gli effetti una **componente sociale** e, quindi, se prima coinvolgeva solo il popolo afroamericano, adesso va inteso a livello **glocal**. Come tale, molti studiosi, a cominciare proprio da Hobsbawm, hanno dedicato ad approfondimenti di stampo socio-antropologico.

Questo saggio, pur non avendo la pretesa di voler essere una sorta di "sociologia della musica jazz", affronta l'argomento della musica afroamericana – con tutte le sue peculiarità quali l'improvvisazione e quant'altro – sotto un profilo squisitamente **epistemologico**, partendo dalle

teorie classiche fino ad analizzare le prospettive relative al mondo della globalizzazione. A tal proposito il jazz, come linguaggio musicale, assume da sempre un ruolo significativo nei processi di costruzione sociale della realtà e dell'immaginario individuale e collettivo, malgrado la tanto auspicata evoluzione nel Terzo Millennio riguardi più l'aspetto meramente tecnologico, inteso come ascolto, che quello sostanzialmente innovativo e geniale. L'opera è tipicamente di stampo **saggistico**, con una scrittura alquanto erudita, tuttavia comprensibile anche dal neofita, con una soddisfacente e colta bibliografia. Data la carenza di trattati socio-antropologici sulla musica afroamericana, De Stefano ha composto un'opera decisamente innovativa, colmando quella lacuna lasciata negli anni Settanta dal grande storico mondiale Hobsbawm.

Il Sole rosso del Medio Oriente e del Caucaso

di Raffaele Tartaglia, PAN | Palazzo delle Arti di Napoli

Prenderà il via il 14 febbraio, negli spazi della Film Zone del PAN, e continuerà fino al 20 febbraio, **Il Sole rosso del Medio Oriente e del Caucaso**, un'interessante rassegna che affianca Arte e Cinema. Inserita nel programma de *La notte degli innamorati di Napoli*, l'iniziativa è organizzata dall'**assessorato alla Cultura e al Turismo** del Comune di Napoli per il giorno di **San Valentino**, insieme con l'Accademia delle Belle Arti e in collaborazione con le Soprintendenze, i musei, le istituzioni culturali e gli operatori del turismo.

L'aspetto più originale di questa rassegna, che offre una panoramica sulla produzione di una vasta area geografica e culturale poco nota in Occidente, è senz'altro l'accostamento del cinema ad altre espressioni artistiche come la fotografia e la pittura. Ad ogni proiezione è abbinata, infatti, la presentazione di un artista proveniente dalla stessa nazione.

L'ideazione e la cura sono dell'artista armena **Liana Ghukasyan**, formatasi all'Accademia di Brera di Milano, dove vive e lavora. Sarà lei a presentare al pubblico l'intero ciclo di film, offrendo agli spettatori l'opportunità di entrare in contatto con culture poco conosciute ma estremamente interessanti, attraverso l'opera di registi e artisti provenienti da varie nazioni del Medio Oriente e del Caucaso.

Il primo appuntamento è per venerdì 14 febbraio con il film **Donne senza uomini**, Leone d'Argento alla 66ª Mostra del Cinema di Venezia, della fotografa e videoartista iraniana **Shirin Neshat**. Il film, ispirato al romanzo omonimo della scrittrice iraniana **Shahrnush Parsipur**, narra, sullo sfondo della rivoluzione islamica del 1953, storie di donne emarginate dalla società per ragioni sessuali, culturali o politiche, le quali troveranno, infine, tutte rifugio in una casa in campagna, nella quale potranno dar vita a una comunità utopica senza uomini. Alla proiezione seguirà la presentazione dell'artista abbinata, che in questo caso è la stessa autrice del film, Shirin Neshat, che, nel suo percorso di ricerca, attraverso opere che scuotono e seducono per la loro grande

carica emotiva, si è concentrata sulla complessità della società islamica in rapporto con quella occidentale e in particolare sulla condizione e sul ruolo della donna.

Sabato 15, secondo appuntamento della rassegna, sarà proiettato **Paradžanov** di **Serj Avedikian** e **Elena Fetisova**, un tributo al grande maestro del cinema sovietico. Un *biopic* che racconta alcuni dei momenti salienti della vita e del lavoro del grande regista georgiano perseguitato dalle autorità sovietiche: mentre realizza capolavori come **Le ombre degli avi dimenticati** e **Il colore del melograno** e durante i suoi anni di carcere sotto il regime comunista. A seguire, la curatrice della rassegna, Liana Ghukasyan, s'intratterà con il pubblico per illustrare, in un collage d'immagini, gran parte delle opere di Sergej Paradžanov.

Lunedì 17 sarà poi la volta del film turco **Muffa**, del regista **Ali Aydin**, il cui titolo evoca l'aria irrespirabile prodotta dall'azione repressiva di regime del governo turco, tema centrale della storia narrata. Un film di denuncia civile, ma anche ritratto psicologico di un uomo, un guardiano delle ferrovie, che trascina la propria esistenza, ignaro della sorte del figlio *del quale si sono perse le tracce* dopo un arresto per aver espresso opinioni politiche antigovernative. Dopo la proiezione, sarà presentata l'artista turca **Sükran Moral**, nota per le sue esibizioni in audaci performance considerate scandalose, attraverso le quali denuncia e prova a contrastare quella violenza "indecente" contro le donne, espressa da usanze, tabù e pregiudizi nel mondo islamico.

Martedì 18 sarà indagata invece la realtà *fuori dal tempo* della steppa kazaka con il film **Tulpan** del regista **Sergei Dvortsevov**. Un piccolo universo destinato a scomparire, fatto di valori e tradizione tramandati, in cui s'innesta la vicenda personale di un giovane pastore, per nulla attratto dalla vita di città, che sogna di metter su famiglia e un gregge di pecore da allevare. Al film sarà abbinata la presentazione del lavoro di **Said Atabekov**, artista uzbeko tra i più significativi dell'Asia Centrale, testimone e interprete, con la sua opera, delle tradizioni e dei cambiamenti in atto all'interno delle co-

Un'interessante rassegna al PAN a metà strada fra Arte e Cinema

munità nomadi con le ambiguità e contraddizioni che le caratterizzano.

Con il film di mercoledì 19 di **Eran Rikis**, *Il giardino di limoni*, si descrive la battaglia legale di una donna palestinese contro i suoi vicini di casa israeliani in difesa del proprio limoneto, simbolo delle sue origini e delle tradizioni familiari. Una rappresentazione efficace del conflitto senza fine tra due popoli che perveracamente ostacola lo scorrere di una vita normale. A seguire, l'illustrazione dei lavori dell'artista palestinese **Khaled Jarar**, significativo interprete del recente fermento artistico espresso dal mondo della cultura palestinese su cui incombe il dramma vissuto nei territori occupati e nei campi profughi.

Giovedì 20, in chiusura della rassegna, saranno presentati due cortometraggi. Il primo è una produzione marocchina, *Sulla Strada del Paradiso* di **Uda Benyamina**, che descrive le traversie di una famiglia che emigra illegalmente dalla propria terra per l'Europa. Un'aperta denuncia delle condizioni di vita di estrema precarietà dei figli degli immigrati clandestini, che invita ad una seria, quanto necessaria, riflessione sulle politiche dell'immigrazione. Il secondo è *Soubresauts - Sobbalzi* di **Leyla Bouzid**, in cui si sviluppa il tema della solidarietà tra madre e figlia che finisce per essere l'ultimo argine all'ipocrita perbenismo della borghesia tunisina.

Il Sole rosso del Medio Oriente e del Caucaso è insomma un appuntamento da non perdere, capace di accendere l'interesse sulla produzione cinematografica dei Paesi dell'area mediorientale, e che, grazie all'exkursus sugli artisti emergenti, consente di gettare uno sguardo all'interno di società poco note, cogliendone aspetti spesso celati dietro una cortina di stereotipi.



L'arte iconografica russa al Museo Diocesano

di Maria Serena Scafuri

Un soffio di fede lungo secoli per un suggestivo percorso museale dedicato all'arte iconografica devozionale ortodossa. Questo e molto altro è l'esposizione **Le icone della Madre di Dio**, ospitata fino al 5 aprile nella **chiesa barocca di Santa Maria Donnaregina Nuova**, prestigiosa sede del **Museo Diocesano di Napoli**. Per la prima volta offerte al pubblico 30 preziosissime icone russe raffiguranti la Vergine provenienti dalla ricca **collezione Intesa Sanpaolo**. La mostra, promossa dall'**Arcidiocesi** di Napoli, è realizzata in collaborazione con l'**associazione "Amici dei Musei"**.

La collezione, normalmente esposta a **Vicenza** nel Palazzo Leoni Montanari, altra sede delle "Gallerie d'Italia" della banca, è **tra le più importanti presenti in Occidente** sia per la presenza di rarissimi capolavori d'epoca sia per il numero totale delle opere, derivanti non solo da centri illustri come Mosca, Novgorod e Vladimir, ma anche dalle aree provinciali della Russia centrale e settentrionale, dove operavano botteghe di piccole dimensioni. Opere pregiate, che vanno **dal XVII al XIX secolo**, testimoniano la compiuta religiosità della **Chiesa d'Oriente**. Alcune sono dedicate alle grandi feste della Chiesa Ortodossa in onore della Madonna; altre, invece, restituiscono le più tradizionali rappresentazioni della Vergine.

L'icona appartiene a pieno titolo all'**arte bizantina**, in cui l'intangibilità del modello fissato fa sì che la dinamica produttiva si mantenga sostanzialmente immobile nell'arco di molti secoli, mostrandosi all'apparenza indisponibile al cambiamento e fornendo un'immagine statica del proprio assetto figurativo. Un'**arte devozionale**, quella iconografica, che a differenza dei grandi affreschi o delle tavole delle

Le icone della Madre di Dio dalla Collezione Intesa Sanpaolo



Per la prima volta a Napoli 30 icone russe provenienti da una tra le più importanti raccolte d'Occidente

Museo Diocesano di Napoli
dal 6 dicembre 2013 al 5 aprile 2014



iconostasi, contiene qualche fermento figurativo di maggiore mobilità espressiva. La ieraticità, la frontalità dell'immagine, il preziosismo calligrafico sono costanti che ritornano con continuità lungo l'arco di secoli e secoli.

E così l'arte incontra la fede in un viaggio che unisce **spiritualità, bellezza e trascendenza** attraverso secoli di storia e devozione alla scoperta di uno degli spazi museali più suggestivi della città. Previsto, inoltre, un **ricco calendario di eventi collaterali**: seminari di studio sulla letteratura russa, concerti di musica slava, incontri tematici sulla pittura russa, visite guidate dedicate all'arte iconografica.

Un'occasione unica nel suo genere per conoscere l'arte ortodossa e assaporare la cultura russa.

Eccellenze campane: la realizzazione di un sogno

di Angela Procaccini, *staff assessorato al Lavoro*

C'è chi l'ha definito “**un faro (di bontà)**” nell'area buia del versante orientale della città, non certo l'area più verde e tranquilla. Chi l'ha definito “**un gioiello**” di sperimentazioni gastronomiche campane, e chi l'ha considerato un tentativo audace per ingentilire e gratificare una zona depressa e normalmente deserta. Chi, addirittura, “una sfida folle”.

Scegliere la giusta denominazione è difficile. La verità è che l'iniziativa racchiude in sé tutte queste definizioni.

Sta di fatto che in quest'ultimo periodo si è parlato molto di **Eccellenze campane**. Se ne è parlato molto e bene, con grande soddisfazione da parte delle istituzioni e da parte dell'imprenditore, coraggioso e determinato, **Paolo Scudieri**, che è riuscito ad ottenere tutto questo.

Il 16 gennaio il **polo agroalimentare di via Brin** ha aperto i battenti per l'inaugurazione, e una folla entusiasta ha invaso le sale assaggiando e degustando di tutto di più.

Il più entusiasta era lui, Paolo Scudieri, vicepresidente dell'Unione Industriali, patron dell'Adler Group (multinazionale che progetta e industrializza sistemi del settore dei trasporti). Scudieri è la concretizzazione della locuzione latina *fortuna iuvat audaces*: se non c'è coraggio, le grandi imprese non si fanno. L'**audacia** è

l'ingrediente principale del successo, ma da sola non basta. C'è bisogno anche di fede e ostinazione: bisogna credere fermamente nell'obiettivo proposto, per poterlo conseguire, soprattutto in una realtà complessa come quella napoletana.

Fede e legame con Napoli da una parte, razionalità dall'altra, sono state in questa avventura sempre in contrappunto e mai in tensione. E questo ha fatto il “miracolo”.

All'inaugurazione erano presenti le massime autorità cittadine, dal presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro** al sindaco **Luigi de Magistris**. Tutti “compatti” per festeggiare, finalmente, un evento eccezionale, foriero di prospettive. Non è certo da poco procurare più di mille posti di lavoro per giovani tra i 19 e i 30 anni in un momento così particolare.

L'area predisposta è **enorme**: 2mila metri quadrati di spazi espositivi e mille di magazzini. Ma, cosa più interessante, ci sono 8 aree di produzione: Panificio, Birrificio, Pastificio, Caseificio, Torrefazione, Pasticceria, Cioccolateria, Gelateria. Una teoria simpatica e accattivante di fermenti e di attività che fanno onore al patrimonio più prezioso della nostra terra, la filiera agroalimentare. La realizzazione di un sogno? Forse sì.



L'ultima medaglia per re Gioacchino

di Bernardo Leonardi

Al precipitoso ritorno nella capitale lo accolsero «acclamazioni unanimi e ripetute d'un popolo immenso accorso al suo passaggio per dimostrargli i suoi sentimenti ed un profondo affetto». Tutto quel clamore gli riportava alla mente l'entusiasmante atmosfera della sua prima entrata ufficiale. Era il **6 settembre 1808** quando giunse a Napoli con l'altisonante titolo di **re delle Due Sicilie e Grande Ammiraglio dell'Impero**. Il suo portamento marziale unito all'affabilità dei modi conquistò subito il cuore dei napoletani che, affascinati, lo descrissero: «Bello di aspetto, magnifico nella persona, lieto, sorridendo co' circostanti, guerriero, aveva tutto ciò che piace a' popoli».

Adesso, quasi cinque anni dopo, l'Europa era in subbuglio e la calorosa accoglienza non bastava a mitigargli l'**inquietudine** per il futuro della sua corona.



Gioacchino Murat re di Napoli in una stampa da incisione su rame, 1840 circa (collezione privata B. Leonardi)

Una carriera sfavillante, quella di **Gioacchino Murat**: da figlio del proprietario di un umile albergo nel sud-ovest della Francia a generale di brigata, Maresciallo dell'Impero, poi Granduca di Clèves e di Berg, infine re di Napoli.

Oltre al **carattere impetuoso** e alle indubbie **qualità militari**, aveva contribuito ad accelerare la sua scalata sociale il valore aggiunto di una **parentela** davvero importante acquisita grazie al matrimonio con **Carolina Bonaparte**, sorella di **Napoleone**, Primo Console e futuro imperatore dei francesi. Con il potente cognato Murat ebbe un rapporto caratterizzato da **sentimenti contrastanti**. Condivise con lui la brama di fama e potere, e pur dichiarandogli ripetutamente eterna fedeltà e gratitudine, al crepuscolo dell'astro napoleonico

non esitò a travolgere patti e sentimenti pur di conservare la corona che l'augusto parente gli aveva conferito. Del resto, e non aveva fatto nulla per nascondere, in passato una **delusione** c'era stata, e grande, quando convinto di meritarsi il trono di Spagna, si vide preferito **Giuseppe Bonaparte**, fratello maggiore di Napoleone. Eppure lui non aveva esitato a comandare le operazioni per soffocare nel sangue la rivolta dei madrileni contro le truppe d'occupazione francesi.

Il "**contentino**" giunse a breve: poteva scegliere tra la corona del Portogallo e quella di Napoli. La risposta non si fece attendere: «Scelgo Napoli», e dal 1° agosto 1808 negli atti ufficiali fu «Joachim Napoleon, par la grace de Dieu et la Constitution, Roi des Deux Siciles» (regno solo in parte sotto il suo dominio, visto che in Sicilia, protetto dagli inglesi, governava il detronizzato Ferdinando IV di Borbone).

Nel **1812** Napoleone decise di intraprendere la **campagna militare in Russia**, e a Murat toccò il comando della cavalleria imperiale. Si comportò valorosamente e fu il primo ad entrare a Mosca. Nelle sue memorie il barone **Louis-François Lejeune** scrisse: «Vedevo lontano, dinanzi a me, Re Murat caracollare circondato da poche truppe, tra nugoli di cosacchi [...] ma nessuno osava abbordarlo».

Le cose, come è noto, non presero una piega favorevole alle truppe francesi, e in più Napoleone fu costretto a un veloce ritorno in patria a causa di una pericolosa perdita di consensi. Il comando generale della Grande Armata fu affidato a Murat che, intanto, intuito l'approssimarsi del declino politico dell'augusto cognato, prese a rimuginare sul modo

di conservarsi ben salda in testa la corona. Il ritorno a Napoli gli sembrò inevitabile e indifferibile, e così ne avvisò l'imperatore: «Ho atteso fino ad ora a dar questa notizia a Vostra Maestà perché solo adesso penso di poter assentarmi senza inconvenienti». Poi la puerile **giustificazione**: «Non avrei preso la decisione d'allontanarmi senza la malattia che mi impedisce, nel modo più assoluto, d'occuparmi degli affari». Il 17 gennaio del 1813, lasciata l'*Armée* al suo destino, e nonostante il parere contrario della volitiva consorte, si lanciò in un precipitoso viaggio di ritorno a Napoli dove giunse alle 9 di sera del 4 febbraio.

Mentre in città si celebrava il ritorno dell'*Achille di Cahors*, alla sovrana giungeva una lettera del più che adirato fratello: «Il Re di Napoli, vostro marito, ha abbandonato l'esercito [...] Non ha alcun coraggio morale. Vi incarico di esprimergli tutto il mio malcontento per la condotta da lui tenuta in questa circostanza».

La situazione non era per niente tranquilla, ma il programma ufficiale dei **festeggiamenti** non avrebbe subito variazioni nonostante le insistenti voci «dei disgusti di Napoleone con Gioacchino, perché lo ha caratterizzato come disertore».

Erano previste, tra l'altro, tre sere di illuminazione della città, e il **Corpo Municipale**, «giubilante del di lui felice ritorno tra questi suoi Popoli dopo le gloriose fatiche di guerra», aveva stabilito di far coniare una **medaglia** a celebrazione dell'evento. L'iniziativa fu deliberata dal **Decurionato** per acclamazione, e l'emissione avvenne dopo poco più di un mese. Già il 3 aprile 1813 la Zecca richiese al Ministro dell'Interno il pagamento di una prima serie di medaglie.

Una realizzazione così veloce fu possibile grazie al riutilizzo di un conio fatto due anni prima per il diritto di un'altra medaglia. Tuttavia, le operazioni di battitura risultarono tribolate a causa della rottura proprio di quell'impronta metallica. Fu necessario correre ai ripari adoperando un'altra matrice eseguita per una medaglia premio.

Anche il conio del rovescio non fece un'ottima riuscita, ma fortunatamente non si arrivò a doverlo sostituire.

Una deputazione decurionale ebbe incarico di presentarsi al re per esternargli il **vivo giubilo** per il suo ritorno e fargli dono, a nome della città, «di cavalli per servizio dell'esercito e di tre medaglie, una di oro, una di argento e un'altra di rame con la sua effigie fatta coniare dal Comune».

Per quanto si conosce, la coniazione fu l'**ultima** realizzata in onore di Murat a cura del governo municipale. Il precipitare



La medaglia coniata nel 1813 (Il tipo) per il ritorno a Napoli di Gioacchino Murat (collezione privata B. Leonardi)

degli eventi politici che portarono alla caduta di Napoleone, il suo effimero ritorno e il definitivo esilio segnarono anche l'**epilogo del regno murattiano**, che si concluse il **20 maggio 1815**.

La medaglia, realizzata in **oro** (due esemplari), **argento** (quattro esemplari) e **bronzo** (qualche decina di esemplari), ha un diametro di 42,7 millimetri e presenta al diritto il profilo del riccioluto sovrano con la legenda IOACHIMVS NAPOLEO NEAP. ET SICILIAE REX. Al rovescio, il motto REDITVS AVGVSTI, il re a cavallo che incita all'assalto, incoronato dalla vittoria, e all'esergo la legenda O. (rdo) P. (opulus) Q. (ue) NEAPOLITANVS / OPTIMO PRINCIPI / A. MDCCCXIII.



Si chiama Benjamin, è un immigrato nigeriano. Era seduto a chiedere l'elemosina in via Domenico Capitelli, in pieno centro, quando sotto i suoi occhi si è consumato un tentativo di scippo. Un malvivente a bordo di uno scooter, cercando di portar via una borsa a una signora, è caduto trascinando con sé a terra la vittima. Benjamin è stato l'unico fra i presenti ad intervenire con decisione contro lo scippatore, che è fuggito ed è stato poi arrestato. Il sindaco Luigi de Magistris ha ricevuto Benjamin a Palazzo San Giacomo per ringraziarlo del gesto. Da Cécile Kyenge, ministro per l'Integrazione, sono giunte parole di elogio per l'immigrato: « Benjamin ha salvato la vita a una donna durante uno scippo. Un gesto eroico che ha permesso l'arresto del malvivente. Grazie!».